



L'Amore a Gesù Crocifisso

Già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata (358)

Lettera comunitaria n. 22 nov – dic 2021

Volontari e Catechisti Messa del Povero e altre Opere del ven. Fr. Teodoreto

Direzione: Roberto Bianco (348 529 6017), Andrea Verrastro (328 592 4956).

Redazione: Vito Moccia (335 570 7523).

Sede: Torino Centro La Salle - Strada S. Margherita, 132 – 10131

Web dell'ex Istituto secolare: www.unione catechisti.it

*E' di nuovo NATALE !
E in tutto il mondo*



*Brilli la stella di Betlemme, e irradi il dolcissimo
viso di Gesù Bambino, il cui riflesso ci illumini.*

Suonate, squillate campane, è nato Gesù



La stalla

Un ruolo basilare riveste nel presepio la *stalla*, che ci indica con precisione il luogo in cui il *Verbo Incarnato*, con un atto di suprema umiltà, ha scelto di venire alla luce. Sull'argomento ha scritto parole mirabili *Giovanni Papini* (celebre scrittore cattolico del secolo scorso), e pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riportandone alcuni brani del testo originale, tanto più che il linguaggio, sebbene non attuale, è perfettamente intelligibile, ed esprime con forza il pensiero dell'Autore....

Gesù è nato in una Stalla.

Una Stalla, una vera Stalla, non è il lieto portico leggero che i pittori cristiani hanno edificato al Figlio di David, quasi vergognosi che il loro Dio fosse giaciuto nella miseria e nel sudiciume. E non è

neppure il presepio di gesso che la fantasia confettiera de' figurinai ha immaginato nei tempi moderni; il presepio pulito e gentile, grazioso di colore, colla mangiatoia linda e ravviata, l'asinello estatico e il compunto bue e gli angeli sul tetto col festone svolazzante e i fantoccini dei re coi manti e dei pastori coi cappucci, in ginocchio a' due lati della tettoia. Codesto può essere il sogno dei novizi, il lusso dei curati, il balocco dei bambini, il "vaticinato ostello" d'Alessandro Manzoni, ma non è davvero la Stalla dov'è nato Gesù.

Una Stalla, una Stalla reale, è la casa delle Bestie, la prigione delle Bestie che lavorano per l'Uomo. L'antica, la povera Stalla dei paesi antichi, dei paesi poveri, del paese di Gesù, non è il loggiato con pilastri e capitelli, né la scuderia scientifica dei ricchi d'oggi o la capannuccia elegante delle viglie di Natale. La Stalla non è che quattro mura rozze, un lastricato sudicio, con tetto di travi e di lastre. La vera Stalla è buia, sporca, puzzolente: non v'è di pulito che la mangiatoia, dove il padrone ammannisce fieno e biadumi.



.....Questa è la vera Stalla dove Gesù fu partorito. Il luogo più lurido del mondo fu la prima stanza dell'unico puro tra i nati di donna. Il Figlio dell'Uomo, che doveva essere divorato dalle bestie che si chiamano uomini, ebbe come prima culla la mangiatoia dove i bruti digrumanò i fiori miracolosi della primavera. Non per caso nacque Gesù in una Stalla. Il mondo non è forse un'immensa Stalla dove gli uomini inghiottono ed evacuano?... Sulla terra, porcile precario dove tutti gli abbellimenti e profumi non possono nascondere lo stabbio, è apparso una notte Gesù partorito da una Vergine senza macchia, dinulla armato che d'innocenza. I primi che

La povera culla che accolse Gesù
semplici, tra i semplici i fanciulli – più semplici dei fanciulli, più mansueti, lo accolsero gli animali domestici.

adorarono Gesù furono animali e non uomini. Fra gli uomini cercava i



Il mondo in cammino per trovare Gesù



Una luce illumina la terra

L'Immacolata Concezione



Come è noto, l'8 dicembre ricorre la solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, e per quanto tale festività sia nota, tuttavia può essere opportuno qualche cenno esplicativo, per la conoscenza della nostra fede, e soprattutto per intensificare la devozione alla nostra Madre celeste. Teniamo presente che questa verità, in quanto dogma, costituisce per i Cattolici un articolo di fede immutabile e assoluto. Esso è stato proclamato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854, con la bolla *Ineffabilis Deus*, che sancisce

come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. (Tale dogma non va confuso con il concepimento verginale di Gesù da parte di Maria).

Il dogma dell'Immacolata Concezione riguarda il peccato originale: per la Chiesa cattolica infatti ogni essere umano nasce con il peccato originale e solo la Madre di Cristo ne fu esente: in vista della venuta e della missione sulla Terra del Messia, a Dio piacque che la Vergine dovesse essere la dimora senza peccato per custodire in grembo, in modo degno e perfetto, il Figlio divino fattosi uomo.

Come abbiamo ricordato sopra, la data della solennità per la Chiesa cattolica è l'8 dicembre, e va rilevato come nella devozione dei fedeli l'Immacolata sia collegata con le apparizioni mariane di Lourdes, nel 1858, e a quelle precedenti di Rue du Bac a Parigi nel 1830.

Il Cattolicesimo rileva in alcuni testi biblici un'avvisaglia di quella che sarà la dottrina del Magistero (per la teologia cattolica la sacra Scrittura non è l'unica fonte della fede: anche la Tradizione della Chiesa è luogo, sorgente teologica). Nell'Antico Testamento il cosiddetto Protovangelo della salvezza presenta la donna (Eva) come prefigurazione di Maria, che schiacerà la testa al serpente. In altri passi vi sono riferimenti indiretti. Ma nel Nuovo Testamento vi è la dichiarazione principale: *“Rallegrati, piena di grazia”*, nell'Annunciazione a Maria dell'Arcangelo Gabriele (Lc 1, 28). La *pienezza di grazia* sta a significare che la Madre del Redentore è stata Immacolata sin dal Concepimento.

Con l'estensione del Cristianesimo, la questione sotto l'aspetto teologico è stata molto dibattuta, pur diffondendosi nella costante attestazione della santità permanente della Vergine Maria, ma le remore dei dubbiosi, e tra questi anche di autentici Santi mariologi, erano per il timore che l'immacolato concepimento sottraesse Maria alla redenzione di Cristo. Finché in una disputa teologica, per merito di Duns Scoto (XIV sec.), emerse l'asserzione che Maria Immacolata è sempre stata tale dal primo istante di esistenza *in previsione* dei meriti salvifici di Gesù. E' nota la formula: *“Potuit, decuit ergo fecit”*. Ossia Cristo non solo libera, ma *preserva* dal peccato di origine la sua Madre: *“Dio potè, lo ritenne opportuno, lo fece”*.

I “Volontari” della Messa del Povero:

“Laici” per la mensa e “Catechisti” per la formazione religiosa.

Il neo eletto Presidente, nel suo saluto intitolato “La visione”, pubblicato nello scorso bollettino, ha giustamente rilevato che “Oggi l'opera – cioè La Messa del Povero - è completamente in mano ai laici ed è nostra responsabilità continuarla nel rispetto della tradizione, innovandone il servizio di carità secondo le necessità attuali”.

L'affermazione "in mano ai laici" va intesa nel suo ricco e pregnante significato, secondo le dichiarazioni che ne fa lo stesso Papa Francesco nel recente Motu proprio sul “Ministero di Catechista”: *“Non si può dimenticare l'innumerevole moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l'insegnamento catechistico”*.

Quindi la *laicità* dei Volontari della Messa del Povero va intesa essenzialmente nell'annuncio e nella testimonianza di fede che essi offrono agli assistiti, in primo luogo con la occasione di partecipare alla

Messa domenicale, cui consegue il servizio della mensa e le varie altre possibilità di aiuto ed assistenza.

Non sarà mai esaltato a sufficienza l'impegno dei Volontari per mantenere la celebrazione della Messa, o quanto meno della Comunione Eucaristica, anche in presenza dei divieti di assembramenti per la pandemia, mediante lo svolgimento delle funzioni alla scalinata di ingresso al salone, non essendo consentito di riunirsi nell'interno. Questo è un servizio di catechesi autentica, di cui dare atto e congratularsi con i Volontari organizzatori.

La preghiera dei Re Magi, per metterci in cammino definitivamente verso la luce di Cristo

Ci consideravano un po' pazzi, Signore, e Tu lo sai bene, quando nelle notti serene e chiare ci perdevamo a guardare le stelle. Nel cielo buio sono piccole luci e lontanissime le stelle, ma sono luce nel buio e luce nel buio infinito dell'universo.

E la nostra speranza ci tremava nel cuore come il tremolare delle stelle in quelle lunghe notti di attesa sotto il loro brivido, freddo e lontano.

Forse noi siamo stati la lunga e terribile attesa di tutta l'umanità. Si è riversata nell'anima nostra l'attesa del mondo, come i fiumi si allargano e fanno l'oceano.

Hai messo nel nostro destino il Mistero dell'umanità che aspetta. Non sapevamo bene che cosa e nemmeno perchè, eppure eravamo lì ad aspettare.

E ormai sapevamo che il segno sarebbe venuto. Noi lo avremmo visto e l'avremmo seguito. Null'altro abbiamo pensato: chi aspetta, Signore, chi è nell'attesa, non gli importa di sapere che cosa dopo sarà. Gli importa soltanto di ciò che sta aspettando.

Tutto era pronto. Perchè le nostre anime erano pronte. L'ultima sera abbiamo sellato i cammelli. Sentivamo la terra come quando, al mattino dopo, sboccia la primavera. Qualcosa d'imminente. La pienezza dei tempi.

E quella notte non ci ha sorpresi, Signore, l'apparire della tua stella misteriosa e strana e bellissima, lassù e dentro l'anima nostra.

Siamo saliti sui nostri cammelli e abbiamo preso la strada del deserto, con dolce serenità, come se fossimo in viaggio da sempre.

E' facile venirti dietro, Signore, quando è da anni che si è ad aspettarti e da millenni ci gonfia il cuore il bisogno di Te.

IL SERVIZIO 2021 ALLA MESSA DEL POVERO IN PERIODO DI COVID-19

Siamo giunti quasi al termine di un anno impegnativo e decisamente travagliato, che ha portato molte novità e cambiamenti...prima fra tutte l'elezione del nuovo Presidente della Messa Del Povero e delle cariche del nuovo Consiglio Direttivo, nonché l'elaborazione del nuovo Statuto e del nostro primo Bilancio Sociale 2020, ed in ultimo probabilmente l'evento più atteso...o almeno quello che ci dava maggiori pensieri e preoccupazioni, ovvero il rinnovo da parte del Comune di Torino della concessione a titolo gratuito per 10 anni del fabbricato denominato "Centro Andrea", sede cercata e fortemente voluta da Fratel Gustavo già a fine anni '80, presso la quale operiamo e svolgiamo il ns. servizio da oramai più di 30 anni.

Il contratto di concessione del Centro Andrea è in dirittura d'arrivo ed avrà effetto dal 1° gennaio 2022; comporterà tutta una serie di oneri cui dovremo adempiere già nei primi 5 anni, sia a livello di progetti da seguire ed attuare in relazione alla ns. attività, che di migliorie del fabbricato, manutenzioni varie e quant'altro. Sicuramente sarà una bella sfida e ci vorrà l'impegno di ognuno di noi, ciascuno con le proprie capacità e competenze. Quindi, saremo tutti chiamati a metterci a disposizione della Messa Del Povero con estrema generosità ed anche con una punta di umiltà, come d'altronde abbiamo sempre fatto finora, soprattutto in questi ultimi 3 anni, da quando Fratel Egidio ci ha lasciati, affidandoci la Sua impegnativa eredità.

Sicuramente l'entusiasmo, l'Amore per l'Opera Messa del Povero ed il sostegno del Buon Dio, ci aiuteranno a superare a tutti i ns. limiti ed alle ns. mancanze. Ed in effetti, soprattutto in questi ultimi anni, la Provvidenza si è fatta sentire "forte" e non ci ha mai fatto mancare nulla, neanche le cose che mai avremmo immaginato ed osato chiedere. Abbiamo ricevuto tanti segni dai ns. Santi in Paradiso, in primis da Fratel Egidio e Fratel Gustavo, che continuano ad accompagnarci amorevolmente dal Cielo, presentandoci nuove persone e guidando gli avvenimenti, specie quelli più recenti, che di fatto hanno dato un'impronta più incisiva e maggiore convinzione al ns. agire ed al servizio caritatevole in favore dei più bisognosi.

Tanti sono i segni della Provvidenza a cui possiamo accennare e che pur in mezzo alle mille difficoltà, che inevitabilmente la Pandemia ci porta, ci sostengono e ci guidano in modo deciso a continuare un'Opera nata ormai 93 anni fa e fortemente voluta dai ns. Fondatori. Ad esempio, il proficuo e consolidato rapporto di collaborazione con la Croce Rossa, che ci mette a disposizione la capacità e la generosità nel servizio dei suoi volontari, oppure l'incontro con il Sig. Sergio Carletto, Responsabile del Banco Alimentare, che ringraziamo di cuore per il prezioso sostegno ed impulso che ha dato alla ns. attività, guidandoci in interessanti ed utili relazioni con le realtà dei supermercati presenti nella ns. zona, quali ad esempio il Borello di Via Asti, presso il quale abbiamo preso parte alla Colletta Alimentare del 27 novembre u.s., raccogliendo più di una tonnellata di generi alimentari donati dagli avventori, tutte persone del luogo che hanno anche avuto modo di apprezzare il servizio che svolgiamo a favore delle persone più disagiate e che sono venuti a conoscenza della ns. realtà sita nella zona collinare di Largo Tabacchi.

Il Sig. Carletto ci ha indirizzati anche al supermercato Lidl in Via Carlo Alberto in centro a Torino, che insieme al Lidl di Via Bologna, ci fornisce il sabato e la domenica un po' di pane e soprattutto molta frutta e verdura che, previa una ns. accurata selezione e pulizia, distribuiamo ai Poveri la domenica mattina.



E tanti sono anche i volontari da ringraziare per la loro particolare dedizione all'Opera.

Un pensiero affettuoso corre sicuramente a Tommy, che in questi anni ha intrapreso un percorso di servizio alla Messa del Povero che stà dando sicuramente un significato nuovo alla sua vita; è la nuova "sentinella" del Centro Andrea, un po' come lo era stato prima di lui il ns. caro Franco, sempre presente per 40 anni in cucina e che ora ci protegge dal Cielo.

La ns. più grande gratitudine ad Hermann, che con molta perseveranza stà donandosi con affetto sincero e generosità all'Opera, nel solco del fulgido esempio di Fratel Egidio, prendendo parte ai servizi più umili, quali l'apertura del Centro Andrea la domenica mattina e le pulizie ed i servizi di sanificazione dei locali del sabato, nonché il trasporto dei generi alimentari dal supermercato Lidl la domenica, ma senza mai sottrarsi agli incarichi più delicati, né disdegnando quelli di responsabilità, quali la tenuta dei registri dei volontari con relativo controllo e verifica del Green Pass all'ingresso del Centro la domenica mattina, e valorizzando anche le sue competenze ingegneristiche che mette a ns. disposizione nei rapporti con il Comune di Torino ed i vari Enti Pubblici.



E non possiamo non ricordare la famiglia Olivetti, sulla quale si potrebbero scrivere (a macchina!) fiumi di inchiostro, a partire da Elio, che ci ha appena donato un Furgone Fiat Ulisse, con il quale potremo caricare e trasportare presso il ns. magazzino tutti gli approvvigionamenti di generi alimentari dal Banco Alimentare e dai vari supermercati e/o Benefattori, proseguendo con Lorenzo figlio di Cristina ed Elio, provetto fotografo ufficiale del Centro Andrea, che ci supporta anche nell'aggiornamento del ns. sito internet e concludendo con Silvia, ns. Presidente uscente, che continua a rappresentare un esempio da seguire per tutti noi nei rapporti e nelle relazioni umane, insieme a Mario, suo marito, che si dedica ai servizi più svariati, dalla gestione del Centro a quella del magazzino, dal sito web, ai rapporti con il Banco Alimentare, alla preparazione delle meditazioni spirituali per la Liturgia della domenica.

Una citazione particolare la meritano sicuramente Stefano, il ns. Tesoriere, sempre puntuale e preciso, che si prodiga anche negli acquisti di tutti i generi necessari per la ns. attività, Alberto che cura la ns. contabilità ed il bilancio, interagendo insieme a Stefano con i terzi e gli Enti, Luca ns. Vice-Presidente responsabile della comunicazione e ns. anima critica che ci guida con sapienza e saggezza nelle scelte e nelle decisioni da adottare per il bene dell'Opera, e poi Agron e Gentian ns. coadiutori-responsabili del servizio domenicale, che vigilano sulla corretta gestione dell'attività e si prodigano anche nel mantenere l'ordine pubblico durante il servizio interno ed esterno al Centro Andrea.

Degna di una menzione specifica è anche l'équipe formata da Cristina, Guendalina, Andrea e Rosaria, che in ricorrenze particolari, quali ad esempio le Festività Natalizie, si impegnano a promuovere la raccolta, presso i benefattori, di strenne e *cadeau* di varia natura da donare ai ns. assistiti (a Natale dell'anno scorso abbiamo distribuito circa 150 felpe di marca morbide e calde, che i ns. ospiti hanno molto gradito!).

E come possiamo non considerare il ns. Presidente, Roberto, la memoria storica della Messa del Povero, onnipresente sia fisicamente che su tutti i canali di comunicazione, che tiene le fila di tutte le attività, sia quelle passate che quelle ancora da svolgere, ed è un punto di riferimento e di stimolo per ognuno di noi, e ci sprona continuamente a perseverare nell'impegno al servizio e nella ns. formazione spirituale e personale.



Un saluto affettuoso e riconoscente v'è al ns. Diacono Giovanni Bommaci di Rivoli, ns. anima spirituale e non solo, che alternandosi con Andreina e con la Sig.ra Norma, celebra la Liturgia della Parola la domenica mattina, dialogando amabilmente con i ns. Poveri con lo stile semplice e diretto di San Francesco, suscitando lo stupore e la sincera ammirazione di noi volontari che assistiamo compiaciuti... Ed un ringraziamento a parte e tutta la ns. gratitudine a Don Giovanni Isonni, che seppur lontano fisicamente (ora prosegue la sua missione in quel di Passirano, ridente paesino Lombardo in prossimità del Lago D'Iseo), continua a sostenerci fattivamente, donandoci i panini freschi della domenica mattina da distribuire ai ns. ospiti e ricordandoci sempre tutti nelle sue preghiere.

Infine, un plauso particolare al Team Abiti (tutto al femminile!) composto da Filomena, Marilena, Marinella, Daniela, Etleva e Silvia, che svolge un'attività meritoria ed estremamente utile a favore dei ns. assistiti, soprattutto in questo tempo di emergenza freddo e per di più in periodo di Covid-19. In effetti, stiamo attraversando una fase storica nella quale i ns. ospiti si sentono ancor più messi ai margini dalla società, a causa di tutte restrizioni in atto imposte dalle Autorità Governative e proprio

in questo momento hanno ancora più bisogno di sentire il ns. “calore”, non solo umano ma anche materiale. Ed il ns. Team Abiti si stà facendo veramente in quattro per soddisfare le molteplici emergenze dovute alla stagione fredda, con coperte, giacconi, maglioni, pantaloni, scarpe, indumenti intimi, ecc., che molto spesso vengono forniti *ad personam* ai ns. assistiti, previa prenotazione nominativa che le ns. volontarie raccolgono da ognuno degli ospiti la domenica precedente, cercando di venire incontro e soddisfare per quanto possibile, le singole esigenze.



Un ultimissimo ringraziamento, il più grande...a tutti i volontari, che operano nel nascondimento, svolgendo spesso anche le mansioni più umili e scomode e che rappresentano da sempre la colonna portante dell'Opera Messa Del Povero.

Come avete potuto appurare da questo breve resoconto, i servizi si sono moltiplicati, un po' come i pani ed i pesci della famosa Parabola del Vangelo, e con essi anche tutti gli adempimenti relativi alla sanificazione dei locali ed alla messa in sicurezza ed al distanziamento minimo tra tutte le persone, volontari ed assistiti, in ottemperanza alle prescrizioni ed ai protocolli imposti dalla Pandemia.

E così, con i tanti servizi materiali tutt'ora in continua evoluzione, si stanno moltiplicando anche le varie forme di “Carità Spirituale” che i ns. Fondatori ci hanno accuratamente tramandato nel tempo.

In attesa dell'imminente nascita del Bambino Gesù, ringraziamo il Signore per tutti i doni e le “Grazie” presenti e future.

Porgiamo i nostri auguri per un Sereno Natale a tutti Voi ed alle Vs. Famiglie...Un abbraccio

Andrea e Filomena

Dona il tuo 5 x mille e invita i tuoi amici a fare altrettanto

ASSOCIAZIONE OPERA MESSA DEL POVERO
C.F. 97540030018
IBAN IT 38 C030-6909 6061 00000012411

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI
Firma accanto a “Organizzazioni non lucrative
di utilità sociale” e indica il C.F. della fondazione
C.F. 09809670012